» da lui, poichè non l'ha difeso che a causa dell' assistenza data
» da' detti Vallesani al duca in quelle occorrenze.

» Il re ordina presentemente, come ha desiderato il signor
» duca di Savoja, a governatori delle provincie frontiere di soc-
» correre et assistere il detto signor duca se quando egli havrà
» disarmato e satisfatto realmente et di fatto alle conditioni che li
» sono proposte, il detto governatore di Milano continuasse a mo-
» lestarlo e turbare con le sue armi i suoi stati e sudditi. E li
» detti governatori tengono incarico di fornire a questo comanda-
» mento senza attenderne de' nuovi da S. M. sì tosto che 'l detto
» marchese di Rambugliet ch'è su 'l luogo et può haverne mi-
» glior conoscenza farà loro sapere la detta contraventione per
» non ritardare in ciò l' effetto della loro parola e promessa in fa-
» vore del detto duca.

» Il detto marchese deve trattare et accordarsi similmente col
» governatore del numero delle truppe tanto straniere che del
» paese che ritenerà S. A. per la sicurtà e conservatione delle sue
» piazze, avvertendo di non impegnarsene con essa senza quel
» conoscimento e consenso del detto governatore e di fare la cosa
» con più sicurezza; il che maneggerà nondimeno in sorte che
» possa il detto duca essere giustamente contento di questo ri-
» guardo.

» S. M. non dubita punto, che 'l re di Spagna non receva vo-
» lentieri il detto Signor duca nella sua amicitia per l'onore ch' e-
» gli ha d'essere suo stretto parente per consanguinità, tuttavia
» ella impiegherà i suoi uffici e raccomandationi a questo fine con
» ogni affetto e premura in ordine al desiderio ch' ella ha di ve-
» derlo rimesso nella pristina confidenza e buona intelligenza. »

Ad onta di sì favorevole apparato, il duca di Savoja conti-
nuava a temporeggiare, sulla speranza che il tempo avesse parto-
rito nuovo intreccio di avvenimenti, per cui esimersi dal disarma-
re. Nel che aveva favorevole il veneto ambasciatore Reniero Zeno.
Ma finalmente gli fu d' uopo di cedere e di venire alla definitiva